IN VIAGGIO TRA UMBRIA E TOSCANA

Da tempo era nostro desiderio approfondire la conoscenza di queste due regioni, abbiamo così progettato questo viaggio che ci potesse portare a spasso tra borghi da noi ancora inesplorati. Abbiamo potuto godere di paesaggi meravigliosi, colorati dai caldi toni dell'autunno; visitare luoghi ricchi di storia, arte, cultura; degustare le eccellenze enogastronomiche e, come sempre accade, farci affascinare da tutto ciò.

EQUIPAGGIO: Angelo e Donatella

MEZZO: Camper HYMER EXIS-I 474, anno 2020

CHILOMETRI EFFETTUATI: 1574 in camper; quasi 130 a piedi

Diario di viaggio

29 settembre – 14 ottobre 2020

29 settembre, martedì: Bolzano – Campogalliano; Km 218

Preparato il camper, partiamo in serata. A Bolzano c'è traffico e ci si mette parecchio ad uscire dalla città. Vediamo un bel po' di coda per arrivare all'ingresso dell'autostrada, quindi optiamo per la statale fino ad Ora, dove finalmente entriamo in A22. Siccome domani mattina dobbiamo essere a Modena, quella di oggi è una breve tappa di avvicinamento, per non fare una levataccia. Ad Ala usciamo per andare a cenare all'azienda agricola Roeno, dove ci fermiamo spesso quando ci troviamo a passare di qua. Dopo aver mangiato (coniglio e carne salata con polenta e verdura), riprendiamo il viaggio e ci fermiamo a Campogalliano, dove passiamo la notte all'area di sosta presso l'area di servizio Campogalliano Ovest.

30 settembre, mercoledì: Campogalliano – Modena – Sansepolcro; Km 253

Ci svegliamo presto e, dopo colazione, ci rechiamo a Mantova presso il rivenditore da cui abbiamo acquistato il nostro nuovo camper per far sistemare alcuni piccoli difetti riscontrati. Alle 8,30 siamo sul posto e, dopo aver fatto vedere i lavori da fare, ci viene assicurato che per mezzogiorno saremmo potuti ripartire. Peccato che alle 12,30 ancora il camper non sia pronto. Così ci facciamo dare una macchina di cortesia e possiamo andare a pranzo. Troviamo un posticino dove con 20€ mangiamo due primi con contorno, acqua e caffè. Andiamo a comprare un po' di frutta e verdura fresca e poi torniamo a vedere se è possibile ripartire. Purtroppo dobbiamo aspettare e passiamo il tempo a chiacchierare con altri camperisti. Finalmente verso le 17 ci riconsegnano il camper, così riprendiamo il viaggio e, in tarda serata, arriviamo a Sansepolcro, dove parcheggiamo proprio sotto le mura, che circondano il borgo antico.

1 ottobre, giovedì: Sansepolcro - Anghiari – Città di Castello; Km 33 - 12 a piedi

In mattinata visitiamo il centro storico di Sansepolcro. Con una breve passeggiata entriamo nel borgo attraverso la Porta del Ponte e arriviamo subito nella Piazza Torre di Berta. Qui, oltre alla facciata laterale del Duomo, affacciano palazzi antichi e signorili. Entriamo a visitare il Duomo, che custodisce un bellissimo fonte battesimale e diversi affreschi importanti. In una cappella, a sinistra del presbiterio, si trova il Volto Santo, un imponente crocifisso di legno, molto venerato. È veramente particolare, e vale la pena andarlo a visitare. Usciti dalla Cattedrale iniziamo a girare per il borgo. Seguiamo un percorso suggerito dalla simpaticissima impiegata dello IAT, che ci permette di toccare tutti i punti principali di interesse storico e artistico. Passando per la casa di Piero della Francesca, arriviamo alla Chiesa di San Rocco, di cui visitiamo l'oratorio, in cui sono presenti una serie di affreschi e una copia del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Proseguiamo per via Aggiunti, fino ad arrivare alla Fortezza Medicea, che è privata e non visitabile. Usciamo dalle mura del borgo medievale e rientriamo da Porta Romana, percorrendo via XX Settembre e quindi via Aggiunti fino al Museo Civico, che decidiamo di visitare. Al suo interno si possono ammirare diversi quadri e affreschi di artisti locali, alcune sinopie e quattro opere di Piero della Francesca. In questo periodo è anche allestita una mostra temporanea

dedicata a Bansky, uno dei maggiori rappresentanti della Street Art, le cui opere possono essere definite "Affreschi Urbani". Molto interessante e molto bello! Di fronte all'uscita del museo ci sono le chiese di Santa Maria delle Grazie e di San Francesco, che entriamo a vedere, quindi proseguiamo il nostro giro del Borgo, arrivando fino a Porta Fiorentina, per poi ritornare verso la piazza principale. È ora di pranzo e ci fermiamo in un'osteria, dove gustiamo ravioli con erbette e ricotta, tagliata di manzo, patate alla brace e spinaci. Molto buono! Torniamo al camper e partiamo con destinazione Anghiari, poco lontano, uno dei borghi più belli d'Italia. In 10 minuti arriviamo a destinazione e andiamo subito a prendere una piantina all'ufficio del turismo. Qui le chiese e i siti di interesse turistico sono quasi tutti chiusi per il covid, così facciamo un giro per il borgo, che è veramente carino, con i suoi vicoli su cui affacciano case in pietra, dalle suggestive porte in legno, i cui ingressi sono adornati di piante e fiori coloratissimi. Molto bella la camminata sui bastioni con affacci sulla spianata sottostante, teatro della battaglia di Anghiari, combattuta nel 1440 tra i Fiorentini e i Milanesi per il consolidamento del potere in questa regione. Vinsero i Fiorentini. Attraverso la Porta dell'Angelo rientriamo nel borgo e continuiamo la passeggiata fra i vicoli in un continuo saliscendi, finché ritorniamo nella piazza principale, del Baldaccio, dove si erge una statua di Garibaldi e da cui è possibile godere di un belvedere sulla spianata sottostante con le sue coltivazioni di tabacco e granturco, tagliata in due dal lungo rettilineo che congiunge Anghiari e Sansepolcro. Risaliamo l'ultimo tratto di questa strada, che termina nella Piazzetta della Croce, su cui affaccia l'omonima chiesa, pochi passi ancora e siamo al camper. Ripartiamo e andiamo a Città di Castello, dove ci sistemiamo nell'area di sosta Comunale, proprio davanti alle mura. Andiamo subito in centro, che raggiungiamo in pochissimi minuti (c'è anche la scala mobile per chi non se la sente di fare le scale). Siamo davanti al Duomo ed entriamo a visitarlo, visto che l'anno scorso non eravamo riusciti ad entrare. L'interno, a navata unica, custodisce diverse opere tra affreschi e dipinti, collocati nelle cappelle a lato della navata, nel presbiterio e nel coro. Molto bello il soffitto ligneo a cassettoni. Purtroppo, causa covid, non si può salire sulla torre campanaria cilindrica. Scendiamo nella cripta, dove eravamo venuti già in passato a vedere la mostra dei presepi. Qui spicca la volta sopra l'altare, tutta decorata con stucchi, marmi e cornici dorate. Usciti dal Duomo, facciamo una passeggiata fra le vie del centro e poi torniamo al camper. È ora di cena e siamo stanchi.

Sansepolcro: Piazza Torre di Berta

Il volto del Santo nel Duomo di Sansepolcro

Le mura di Anghiari

Città di Castello: la Torre Civica

2 ottobre, venerdì: Città di Castello – Montone; Km 25 - 8 a piedi

Ci svegliamo più tardi del solito. Quando siamo pronti e dopo aver fatto C. S., ci dirigiamo verso un centro commerciale, dove dobbiamo fare alcuni acquisti e anche la spesa, quindi ripartiamo con destinazione Montone, un borgo poco distante, raccomandato dalla nostra guida del Touring, che gli ha assegnato anche la bandiera arancione. Dopo pranzo ci siamo incamminati verso il centro. Il piccolo borgo medievale di forma ellissoidale si sviluppa su Due Colli. Entriamo attraverso la Porta del Verziere e subito ci rendiamo conto di quanto ben tenuto sia questo borgo. È stato completamente ristrutturato mantenendo intatto l'assetto medievale. Percorriamo una scalinata a larghi gradoni e arriviamo alla piazza principale dedicata ad Andrea Fortebracci, detto Braccio da Montone, capitano di Ventura e signore di Perugia. Su questa piazza affaccia il Palazzo Comunale. Da qui, saliamo una bellissima gradinata ripida e arriviamo alla chiesa di San Francesco che si trova sulla sommità di uno dei due Colli. Non possiamo visitare la chiesa perché è chiusa, ma possiamo

godere di un bellissimo affaccio sulla vallata sottostante e sui Colli che la circondano. Scendiamo verso il centro del borgo per poi risalire attraverso viuzze e vicoli stretti sul Colle opposto dove si trova la Rocca di Braccio. Anche da qui la vista è spettacolare: davanti a noi i colli ricoperti di boschi e più sotto i campi coltivati a ulivi e tabacco. Riprendiamo a girare su e giù per vicoli e scalinate e arriviamo alla seicentesca Collegiata di S. Maria e San Gregorio Magno, ubicata nel punto più alto del borgo. La troviamo aperta ed entriamo a visitarla. L'interno è a navata unica e presenta un bel soffitto a cassettoni e diversi dipinti, fra cui un bellissimo affresco sulla volta dell'abside che rappresenta gli Apostoli in attesa della discesa dello Spirito Santo, discesa che realisticamente dovrebbe avvenire attraverso un'apertura posta in cima alla volta da cui entra la luce in mezzo a nuvole argentate. Tornati in piazza ci sediamo a bere un buon caffè, facciamo ancora il giro delle mura dall'esterno, ci fermiamo in una panetteria a comprare qualche trancio di pizza per cena e torniamo al camper. Passeremo la notte qui, l'area di sosta è tranquilla.

Scorci di Montone

3 ottobre, sabato: Montone – Umbertide – Perugia; Km 49 - 10 a piedi

Oggi il tempo è brutto e piove forte. Decidiamo di restare a Montone e vedere come si evolve il meteo. Per fortuna verso mezzogiorno smette di piovere e il cielo si apre un pò, così ci mettiamo in moto e partiamo per Umbertide, dove arriviamo dopo circa 15 minuti. Lasciamo il camper in un parcheggio proprio all'ingresso del centro, davanti alla Rocca e alla Collegiata. Cominciamo a passeggiare per le vie del borgo e, siccome è ora di pranzo e vediamo un bel locale (Locanda Appennino), entriamo. Possiamo dire di aver fatto una buona scelta, abbiamo mangiato veramente bene, in un posto molto carino, con una bella atmosfera, accolti da personale attento e cortese. Dopo pranzo abbiamo camminato per le vie del borgo, siamo entrati a visitare la Collegiata (siamo praticamente rimasti sulla soglia perché l'accesso era interdetto da una cancellata chiusa, che comunque consentiva di vedere l'interno). La chiesa è caratterizzata dalla forma ottagonale e dalle alte colonne che la sorreggono, poste agli otto angoli. Ci dirigiamo quindi verso il Borgo Inferiore, separato dal centro storico dalla ferrovia e, mentre stiamo osservando le tre chiese che affacciano su un unico lato della Piazza San Francesco, la più antica della città, ci si avvicina una signora che comincia a darci indicazioni su cosa visitare e poi decide di accompagnarci per un giro che ci fa esplorare alcuni angoli del borgo da diverse prospettive, fra cui una piacevole passeggiata lungo le sponde del Tevere. Ci racconta storie e aneddoti del posto con enfasi, mostrando conoscenza e amore per la sua città e competenze storico artistiche e facendoci apprezzare scorci che altrimenti non avremmo visto. Terminato il giro e salutata la signora, riprendiamo il camper e andiamo a Perugia. Parcheggiamo nell'unica area di sosta per camper, che non è proprio vicina al centro (30 minuti a piedi attraverso lunghe scalinate, per un dislivello di circa 170 metri). Non ci facciamo scoraggiare, decidiamo di non prendere il bus e cominciamo la camminata. Passati il campo sportivo e la stazione dei bus, una comoda scala mobile ci porta direttamente sotto la Rocca Paolina, una poderosa fortificazione della metà del 1500, di cui rimangono alcune porzioni del muraglione di sostegno e la parte sotterranea, una città sotto la città, che decidiamo di visitare domani. Usciamo in Piazza Italia e ci dirigiamo in Pazza Matteotti, dove si trova l'ufficio del turismo. Prese la piantina della città e tutta una serie di

informazioni, ci incamminiamo verso Piazza IV Novembre, il fulcro della città. Qui si trovano i simboli di Perugia: la bellissima Fontana Maggiore, il Palazzo dei Priori e la Cattedrale, che entriamo subito a visitare, prima che cominci la funzione religiosa. Al suo interno spiccano le imponenti colonne ottagonali di marmo, che sorreggono le volte delle tre navate, tutte affrescate e decorate con stucchi settecenteschi. Molto bella la sagrestia affrescata. Usciamo dalla chiesa e decidiamo di tornare indietro, è ormai sera e comincia la movida del sabato. Il centro è pieno di gente, soprattutto di giovani, forse troppa gente, visto il momento che stiamo vivendo. Arrivati al camper ci prepariamo una calda cenetta e anche per oggi concludiamo la giornata, appagati di quello che abbiamo visto e fatto.

Umbertide: la Rocca

La Collegiata

Perugia: veduta dal Belvedere

Piazza IV Novembre

4 ottobre, domenica: Perugia – Assisi; Km 26 - 11 a piedi

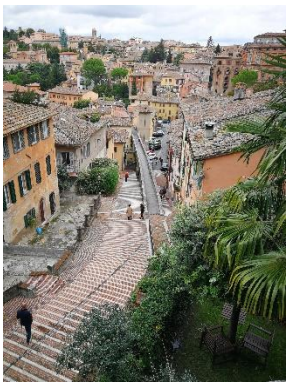
Prima delle 9 siamo già in centro, anche oggi rigorosamente a piedi, e, come ieri entriamo dalla Rocca Paolina, di cui visitiamo i sotterranei percorrendo la via Bagliona, dove si possono ancora oggi riconoscere le antiche strutture abitative. Usciamo da Porta Marzia, Un'antica porta etrusca di cui restano soltanto l'arco a tutto sesto e la parte soprastante. Da lì scendiamo verso la chiesa di Sant'Ercolano, che però troviamo chiusa. Risalendo, ci fermiamo ai Giardini Carducci, intitolati al famoso poeta che qui, ammirando lo splendido panorama sui quartieri meridionali della città, la Valle del Tevere e la Valle Umbra, attorniate da verdi colli, è stato ispirato per una delle sue odi. Anche noi ci affacciano a questa balconata e godiamo della splendida vista. Passando per Piazza Italia e per via Baglioni, arriviamo in Piazza Matteotti e ci allunghiamo in Via Volta della Pace, un lungo portico coperto da un soffitto ogivale che si trova proprio sulle mura etrusche e lo percorriamo fino ad arrivare in Piazza Piccinino, dove si trova il pozzo etrusco. Siccome è possibile scendere nel pozzo, decidiamo di entrare. Acquistiamo i biglietti (3€ a persona), guardiamo il filmato introduttivo e scendiamo, fino ad arrivare ad una passatoia di vetro, che permette di vedere il fondo del pozzo, ricoperto dall'acqua che continua a permeare dalle pareti. Usciti da lì, andiamo in Piazza IV Novembre, passando per piazza Danti, dove affaccia il fianco destro della Cattedrale. Saliamo sulla scalinata a ventaglio che dà sulla piazza ed entriamo nella Sala dei Notari, un grande ed austero salone, la cui copertura a volta è sostenuta da otto grandi archi affrescati, così come lo sono tutte le pareti. Ai lati si possono ammirare i bei sedili cinquecenteschi. Usciamo e riprendiamo il nostro cammino verso Piazza Raffaello, dove si trova la chiesa di San Severo, nella cui cappella quattrocentesca è custodito un affresco a tutta parete, eseguito nella parte superiore da Raffaello e in quella inferiore dal suo maestro Perugino. Bisogna pagare 4€ per entrare, ma non potevamo perderci questa meraviglia! Riprendiamo il nostro giro, passando per Piazza Rossi Scotti, detta anche Porta Sole, terrazza panoramica verso i borghi antichi della città, per arrivare in Piazza Fortebracci, dove possiamo vedere l'Arco Etrusco, porta monumentale delle antiche mura etrusche, veramente poderose, e il palazzo Università degli Stranieri. Risaliamo percorrendo la Strada proprio sopra le mura etrusche e arriviamo all'Acquedotto, che percorriamo per il tratto che ne è stato conservato, accedendo tramite una bellissima scalinata. Tornati indietro, passiamo per Piazza Morlacchi, dove si trova un teatro che ci sarebbe piaciuto entrare a visitare, ma che troviamo chiuso per lavori di restauro. Lì vicino troviamo la chiesa intitolata a San Filippo Neri dalla bella facciata in travertino e riccamente affrescata al suo interno. Scendendo per Via della Cupa, passiamo sotto una delle antiche porte della cinta muraria di Perugia, Porta Eburnea, chiamata anche Arco della Mandorla, perché il suo arco a sesto acuto ricorda la forma di una mandorla. Risalendo

arriviamo ad un'altra entrata della Rocca Paolina, che riattraversiamo per arrivare in Piazza Italia. Qui c'è un piccolo mercatino di prodotti enogastronomici locali e compriamo qualche bottiglia di vino e una bella pagnotta. Il nostro giro a Perugia è terminato e ritorniamo al camper. È ormai pomeriggio inoltrato, facciamo una veloce merenda, visto che non abbiamo nemmeno pranzato e, fatte tutte le operazioni di C. S., partiamo per Assisi. Arriviamo al campeggio Fontemaggio e ci sistemiamo, proprio prima che inizi a piovere. La nostra giornata volge al termine, domani ci aspetta Assisi.

Perugia: Porta Marzia

Pozzo etrusco

Affresco di Raffaello e Perugino nella Chiesa di San Severo


panorama con Acquedotto

5 ottobre, lunedì: Assisi; Km a piedi 14

Stanotte la pioggia ci ha tenuto un po' svegli e questa mattina restiamo un po' di più nel letto. Per fortuna il tempo sembra volgere al meglio, quindi, dopo colazione ci prepariamo e ci incamminiamo per il centro, che raggiungiamo in circa 20 minuti con un comodo sentiero che parte proprio dal campeggio. Entriamo in città da Porta Cappuccini e poco dopo siamo in piazza San Rufino, dove si trova il Duomo, che però apre più tardi e quindi proseguiamo, fino a Piazza del Comune, dove troviamo ahimè gli stand di una fiera. Su questa piazza si trovano il Palazzo dei Priori, sede del Comune, il Palazzo del Capitano del Popolo, con la Torre del Popolo, il Tempio di Minerva, il Palazzo delle Poste e una bella fontana cinquecentesca. Facciamo un giro e diamo un'occhiata veloce, c'è tanta gente e ci sono parecchi addetti alla sicurezza che controllano che tutti rispettino le misure di sicurezza anticovid, intervenendo prontamente se necessario. Noi decidiamo di uscire dalla piazza e, prese piantina e informazioni allo IAT, imbocchiamo la via San Francesco, diretti alla Basilica del Santo. Sulla via affacciano palazzi imponenti, alcuni dei quali restaurati, altri sembrano in stato di abbandono. A metà strada circa, entriamo nell'oratorio dei Pellegrini, il cui interno è decorato da affreschi quattrocenteschi molto belli. Finalmente arriviamo alla Basilica di San Francesco e, seguendo il percorso indicato, iniziamo la visita dalla Chiesa Inferiore, le cui pareti sono coperte da affreschi che riportano le storie di Cristo e quelle di San Francesco. Scendiamo nella Cripta, dove è sepolto il Santo, poi saliamo alla Chiesa Superiore. Anche qui tutte le pareti e le volte sono affrescate, soprattutto da Giotto e Cimabue. Terminata la visita, decidiamo di recarci al Bosco di San Francesco, ma gli ingressi sono chiusi, quindi saliamo alla Rocca Maggiore, con una bella passeggiata che parte dal borgo e si inerpica fino all'imponente fortezza medievale che domina la città. Entriamo nel baluardo e saliamo in cima alla torre da cui ammiriamo un bellissimo panorama sul centro storico e la Valle Umbra sottostante, nonché sui colli alle spalle. Scendendo, passiamo fra viuzze, vicoletti e scalinate e ci imbattiamo in una locanda molto carina e caratteristica. Visto che è ora di pranzo, entriamo e ci gustiamo un buon pranzetto umbro. Ben rifocillati, continuiamo il nostro giro. Ritorniamo in Piazza del Comune, dove ci sono ancora le bancarelle, ed entriamo nel Tempio di Minerva, ora santuario dedicato a San Filippo Neri, la cui facciata conserva ancora le colonne originarie con i capitelli corinzi. L'interno è completamente affrescato. Attraverso una serie di vicoli e scalinate, scendiamo poi alla Chiesa di San Pietro. L'interno di questa chiesa è molto semplice, in pietra e presenta una particolare cupola a scalini concentrici. La nostra prossima tappa è la Chiesa di Santa Maria Maggiore, che raggiungiamo risalendo dapprima la Via San Pietro e poi la erta Via Sant'Apollonia. Arriviamo in una piazzetta su cui affaccia la chiesa e vediamo del movimento. Accanto all'entrata c'è un grande schermo su cui scorrono le immagini

della storia di Carlo Acutis, un ragazzo morto a 15 anni che, per la sua storia e il suo vissuto, è stato proclamato venerabile da Papa Francesco. Scopriamo che proprio in questi giorni si procederà alla sua beatificazione. Entriamo a visitare la chiesa, molto semplice, seguendo, come spesso in questo periodo, un percorso obbligato che ci porta alla fine davanti ad una teca con la salma imbalsamata del ragazzo, davanti a cui molta gente è raccolta in preghiera, seppur nel rispetto del distanziamento sociale. Siamo un po' toccati da questa cosa e mi riprometto di informarmi su questa persona. Continuiamo a risalire, percorrendo vicoli secondari, e arriviamo al Duomo, intitolato a San Rufino ed entriamo per una veloce visita, anche perché siamo stanchi. Ritorniamo infine al campeggio, ripercorrendo (questa volta in salita!) il sentiero fatto stamattina e arriviamo al camper appena in tempo prima che cominci a piovere. Alla fine della giornata contiamo 14 chilometri a piedi per un totale di circa 400 metri di dislivello fra tutti i vari saliscendi!

Assisi: Basilica di San Francesco

Panorama dalla Rocca Maggiore

Tempio di Minerva e Torre del Popolo in Piazza del Comune

Cattedrale di San Rufino

6 ottobre, martedì: Assisi – Spello; Km 22 - 9 a piedi

Oggi è una bellissima giornata. Lasciamo Assisi e ci dirigiamo a Spello. Questo borgo antico e bellissimo, dalle viuzze strette che si inerpicano fino alla sua sommità, si trova alle pendici del monte Subasio, verso la Valle Umbra. Arriviamo verso le 11, lasciamo il camper in un'area di sosta attrezzata vicino al campo sportivo e andiamo a visitare il centro. Anche oggi ci si prospetta una giornata di cammino in salita, infatti, percorrendo un vicolo molto erto, entriamo nel borgo attraverso Porta Venere, caratterizzata dalle due torri dodecadonali che la delimitano e così chiamata in onore alla dea dell'amore il cui tempio doveva sorgere nelle vicinanze. Da qui, sempre in salita per una via lastricata in pietra, arriviamo davanti alla chiesa di Sant'Andrea, che entriamo a visitare. L'interno è molto semplice, ma ci sono alcuni affreschi molto belli. Uscendo, ci incamminiamo lungo la via Cavour e poco dopo siamo in Piazza della Repubblica, su cui affaccia il Palazzo Comunale Vecchio. Di fronte si trova Palazzo Cruciani, di cui, nel vicoletto laterale, si possono vedere il loggiato in legno e il piccolo cortile con il pozzo. Proseguiamo per via Garibaldi e ci fermiamo alla Chiesa di San Lorenzo, al cui interno, nella Cappella del Sacramento, si trova un bel tabernacolo della fine del quattrocento. Attraverso l'Arco di Augusto, saliamo al Monastero di Vallegloria e alla porta dell'Arce percorrendo la Via Giulia. Passata la porta si trovano i resti di un'antica rocca e la Chiesa dei Cappuccini. Siamo sulla punta più alta del borgo e adesso non ci resta che scendere. Scegliamo di percorrere in parte la via Torre del Belvedere, che scende diretta, ma anche i bellissimi vicoli che da essa si dipartono, che ci regalano stupendi scorci su angoli fioriti. Sulle pareti delle case sono affisse le targhette di partecipazione all'infiorata, una sorta di competizione che si tiene ogni anno e che decreta la via, lo scorcio o l'angolo fiorito più bello del borgo. Tornati verso Piazza Garibaldi, ci fermiamo per mangiare qualcosa e gustarci un buon bicchiere di vino in un'enoteca. Usciamo e percorriamo via Cavour e poi via Consolare, per arrivare in fondo, fino all'omonima porta, in origine l'ingresso principale alla città romana. Qui si possono vedere alcuni resti delle mura originarie. Intanto si fanno le 15,30 e risaliamo lungo la via Consolare per andare a visitare la Chiesa di Santa Maria Maggiore, che nel frattempo è stata riaperta. Purtroppo non si riesce a visitarla tutta, perché in fase di restauro. Riusciamo però ad entrare nella Cappella Baglioni per ammirare lo splendido ciclo di affreschi del Pinturicchio (Annunciazione, Adorazione dei pastori, Disputa di Gesù coi dottori) e il bellissimo

pavimento di maioliche del 1500, protetto da un lastrone di vetro per preservarlo, dato che per poter vedere gli affreschi bisogna camminarci sopra. A questo punto ci concediamo una sosta caffè e poi riprendiamo l'esplorazione del borgo girovagando per le sue viuzze, quindi pian piano torniamo al camper. Decidiamo di ritornare in centro verso sera per vedere se si riesce a fare qualche foto al tramonto dietro le montagne sullo sfondo della Valle Umbra. Intanto inganniamo il tempo con una partita a carte e facciamo il piano per domani. Verso le 18,30 risaliamo nel borgo, ma le nuvole ci impediscono di vedere il tramonto, allora ci accontentiamo di un ultimo giro per le stradine illuminate nella sera, per tornare infine al parcheggio e cenare. Anche oggi abbiamo trascorso una bella giornata.

Spello: Porta Venere

Vicolo infiorato

Porta dell'Arce

7 ottobre, mercoledì: Spello – Foligno – Bevagna – Montefalco; Km 38, 11 a piedi

Stamattina ci svegliamo con la pioggia. Appena pronti ci dirigiamo a Foligno, fermandoci per strada in un centro commerciale, dove facciamo un po' di spesa. Intanto comincia a diluviare e aspettiamo che spiova almeno un po', poi ci mettiamo alla ricerca di un parcheggio che troviamo proprio all'ingresso del centro. Appena entriamo nel borgo, restiamo un po' stupiti nel vedere che moltissime attività sono chiuse e sembrano esserlo da molto tempo. Ci accorgiamo anche che in questo posto, il terremoto prima e il covid poi, devono aver lasciato un grande peso sull'economia. Anche il Duomo è chiuso per gli effetti del terremoto del 2016, mentre il Palazzo Comunale e la torre sono stati risistemati. Giriamo un po' per le vie del centro e poi ritorniamo al camper, mentre gruppi di ragazzi escono da scuola e si raggruppano davanti ai pochi locali (una panetteria e qualche pizza al taglio), incuranti delle regole di distanziamento sociale. Ci rimettiamo in moto e andiamo a Bevagna. Arriviamo a ora di pranzo e, siccome piove ancora, prepariamo qualcosa da mangiare. Appena smette di piovere, andiamo a visitare il borgo, insignito della bandiera arancione del Touring Club e inserito fra i borghi più belli d'Italia. Il paese è circondato da mura romane, diviso in quattro rioni, chiamati Gaide, ognuno con una porta di accesso scandita da torri, che ogni anno si sfidano in quattro gare specifiche per ottenere il palio della vittoria. Entriamo da Porta Guelfa e ci troviamo quasi subito nella piazza principale (Filippo Silvestri), dove si trovano la Collegiata di San Michele Arcangelo, la Chiesa di San Silvestro, il Palazzo dei Consoli, il Teatro, una bella fontana e il resto di una colonna romana. A quest'ora il borgo è pressoché deserto, tranne noi e un'altra coppia di turisti tedeschi, e troviamo tutto chiuso. Solo il bar è aperto e decidiamo di bere un caffè così chiediamo a che ora si può visitare la Collegiata, ma ci viene detto che, causa covid, troveremo tutto chiuso. Facciamo allora un bel giro per le vie e viuzze e ci accontentiamo di vedere tutto dall'esterno: i bei palazzi che affacciano su Corso Matteotti, la Chiesa di San Francesco (l'unica che troviamo aperta), i vicoli dell'anfiteatro, le Terme Romane, la Chiesa e Monastero Agostiniano. Nel nostro giro tocchiamo anche tutte le porte che, dalle mura romane, davano accesso alla città. Terminata la visita e

ripreso il camper, ci dirigiamo verso una cantina, per fare una degustazione ed acquistare un po' di vino locale (questa è zona di Sagrantino), ma dobbiamo desistere: con il camper la strada è pressoché impraticabile. Raggiungiamo così la nostra prossima tappa: Montefalco. Ci sistemiamo nell'area di sosta Comunale e andiamo in centro, senza prima avere fatto quattro chiacchiere con i nostri vicini di piazzola. Montefalco è famosa per il Sagrantino e tutto il borgo pullula di enoteche, dove poter degustare questo vino corposo e assaggiare specialità gastronomiche locali. Entriamo al borgo da Porta Sant'Agostino e percorriamo Corso Mameli, fino ad arrivare a Piazza del Comune, una piazza di forma circolare su cui affacciano il Palazzo del Comune, il teatro, che una volta era una chiesa, l'oratorio d Santa Maria di Piazza al cui interno si trova un bellissimo affresco e l'ufficio del turismo, presso il quale mi procuro la piantina che ci farà da guida nel nostro girovagare. Dalla Piazza del Comune ci dirigiamo verso il Belvedere, da cui la vista spazia sulla valle sottostante. Riconosciamo Foligno, Spello e il monte Subasio, ma non riusciamo a vedere Assisi, perché grossi nuvoloni neri la coprono. Quei nuvoloni stanno arrivando da noi e vediamo che stanno scaricando un bel po' di acqua. Così facciamo un giro veloce intorno alle mura, rientriamo in centro, dove compriamo un po' di carne per la cena e torniamo al parcheggio. Ci fermiamo alla cantina che si trova proprio all'ingresso dell'area di sosta, dove incontriamo i nostri vicini di piazzola, e facciamo una degustazione, intrattenendoci piacevolmente con la simpatica proprietaria, che ci racconta la storia della sua azienda e ci "descrive" i suoi vini con passione. Facciamo i nostri acquisti e poi ci ritiriamo, mentre fuori diluvia.

Foligno: Piazza della Repubblica

Bevagna: Piazza Filippo Silvestri

Montefalco: Piazza del Comune

8 ottobre, giovedì: Montefalco – Fonti del Clitunno – Trevi – Rasiglia – Orvieto; Km 164 - 11 a piedi

Oggi c'è il sole. Ieri abbiamo visto in internet un borgo molto carino, Rasiglia, e abbiamo deciso di andare a visitarlo, visto che non è troppo distante e non scombussola particolarmente il nostro piano di viaggio. Lungo la strada ci fermiamo alle Fonti del Clitunno. Acquistiamo il biglietto (3€ a persona) e ci incamminiamo seguendo un percorso obbligato che tocca tutta la zona delle sorgenti. Le acque limpide assumono colori che vanno dal blu intenso fino al verde smeraldo a seconda della vegetazione che si trova all'interno del laghetto in cui confluiscono. Intorno alle rive si trovano alberi (soprattutto pioppi e salici) e nelle acque nuotano cigni e anatre. Terminata la visita proseguiamo il viaggio e ci fermiamo a Trevi, che è di strada. Parcheggiamo all'area di sosta comunale e andiamo in centro. Andiamo subito all'ufficio informazioni turistiche, che si trova a Villa Fabri. Prendiamo la piantina, come sempre, e subito visitiamo il primo piano della Villa, le cui stanze recano bellissimi affreschi sulle volte dei soffitti. Un breve giro al parco, ricco di erbe e piante officinali, poi entriamo nel centro storico che percorriamo nei suoi vicoli dalla bella pavimentazione. Saliamo sulla sommità del colle fino alla chiesa di Sant'Emiliano, che riusciamo a visitare, bellissimo l'altare del Sacramento. Pian piano ridiscendiamo fino alla piazza Mazzini, su cui affaccia il Palazzo Comunale, percorrendo vie e stradine di questo borgo dalla particolare forma a chiocciola, che fu da ispirazione a Giacomo Leopardi. Tornati al

camper, ripartiamo e, percorrendo una strada di montagna, finalmente arriviamo a Rasiglia. Facciamo fatica a trovare un parcheggio, poi un simpatico vecchietto ci permette di lasciare il camper nell'ampio spiazzo vicino a casa sua. Mangiamo qualcosa e andiamo a visitare il piccolo borgo. Restiamo affascinati: casette di pietra, quasi tutte restaurate mantenendo la struttura originale, cascate e ruscelli che vanno a formare piccoli specchi d'acqua, il rumore dello scorrere dell'acqua, stradine strette che si inerpicano fino ad arrivare ai resti di un castello di cui sono rimaste tracce delle mura e parte della torre: questo è ciò che offre questo bellissimo borgo. Terminato il giro, ci dirigiamo a Orvieto. Le strade Umbre purtroppo non godono di una buona manutenzione, soprattutto quelle secondarie, ma offrono panorami veramente bellissimi, da godersi viaggiando in tranquillità, perciò, quando possibile nei punti più panoramici, Angelo si mette in disparte e fa passare chi gli sta dietro. Arriviamo a Orvieto a metà pomeriggio e parcheggiamo nell'area di sosta Battistelli Renzo, che si trova proprio a ridosso della funicolare che porta in centro. I gestori sono due persone squisite, che ci danno un sacco di informazioni e ci propongono una card che comprende le entrate di tutto quello che vorremmo visitare più qualche corsa con la funicolare al costo di 20€. Lo troviamo conveniente e ne approfittiamo, quindi andiamo subito in centro. Usciti dalla stazione della funicolare, decidiamo di scendere nel Pozzo di San Patrizio, che si trova vicino. Il pozzo è circondato da due scale a chiocciola sovrapposte, ognuna con 248 scalini: una per scendere e una per salire. In fondo al pozzo, profondo 62 metri e largo 13, un piccolo ponticello collega le due scale. Lungo tutto il percorso, sulla parete interna del pizzo si aprono 72 finestre, che danno luce e da cui ci si può affacciare, con cautela, soprattutto se si soffre di vertigini. Usciti dal pozzo andiamo alla Rocca di Albornoz lì vicino. Distrutta più volte nel corso dei secoli, oggi al suo interno si trova un giardino comunale. È comunque possibile percorrere in parte un cammino sopra le mura. Percorrendo Corso Cavour, arriviamo in Piazza della Repubblica, dove si trovano il Palazzo Comunale e la Chiesa di Sant'Andrea. Rimandiamo le visite a domani, girovaghiamo un po' per il centro e, proprio al calare del sole, arriviamo in Piazza Duomo, dove possiamo ammirare la facciata della Cattedrale alla luce del tramonto: uno spettacolo! Con questa bella immagine negli occhi riprendiamo la funicolare e ritorniamo al camper, fermandoci in un ristorante consigliatoci dai gestori del parcheggio.

Fonti del Clitunno

Trevi

Rasiglia

Orvieto: Pozzo di San Patrizio

9 ottobre, venerdì: Orvieto; Km 13 a piedi

Oggi la nostra giornata sarà interamente dedicata alla visita della città sopra la Rupe. Alle 9 siamo già alla funicolare e circa mezz'ora dopo entriamo a visitare il Duomo. Già la facciata incanta con il suo tripudio di bellezza: pilastri, colonne, guglie, portali bronzei lavorati a rilievo, bassorilievi, uno splendido rosone, i mosaici che arricchiscono tutta la facciata, tutto ci fa restare impalati con il naso all'insù ad ammirare questo capolavoro d'arte italiana. L'interno mostra una scena prospettica dovuta alle colonne molto alte e dal pavimento, che si eleva dall'ingresso all'abside, che fa sembrare la chiesa più lunga di quanto non sia, anche se i suoi 88 metri sono sicuramente una più che discreta misura. Sono bellissime le due cappelle che si trovano alla crociera: nel braccio destro la Cappella di San Brizio è decorata da un fantastico ciclo di affreschi, di cui una parte sono stati dipinti dal Beato Angelico (l'impressione è quella di essere avvolti da queste magnifiche opere); nel braccio sinistro si trova la Cappella del Corporale, anche questa riccamente decorata con bellissimi

affreschi, impreziosita da un bellissimo tabernacolo di marmo. Usciamo dal Duomo e andiamo di fronte, all'ufficio del turismo, a prenotarci per la visita alla Città sotterranea. Visto che dobbiamo aspettare circa mezz'ora, restiamo nella Piazza del Duomo, dove abbiamo appuntamento con la guida, e intanto ne approfittiamo per osservare meglio i palazzi che vi si trovano: Palazzo Faina, oggi sede del Museo Archeologico, i Palazzi Papali (di Urbano IV, di Gregorio X, di Martino IV), un complesso che è diventato sede del M.O.D.O. (Museo dell'opera del Duomo). Finalmente arriva il momento di scendere nei due complessi ipogei. La guida ci spiega che sotto l'abitato costruito sulla rupe, si trova un dedalo di grotte (ad oggi se ne contano più di 1200), che nel corso di 3000 anni sono state scavate dagli abitanti e che oggi formano una città sotto la città. Di queste ne sono visitabili solo due, le altre sono private. Praticamente chi oggi ha una casa nel centro storico, possiede una cavità al di sotto di essa. In una delle grotte aperte al pubblico è possibile vedere i resti di un frantoio, con la pressa e alcune mole del XVII secolo e una cava di pozzolana, che veniva utilizzata già dagli Etruschi nell'edilizia (impressionante un pozzo dalla perfetta geometria, profondo almeno 40 metri, con un'apertura rettangolare di 80 cm per 120 cm, scavato a mano in epoca etrusca); nell'altra grotta invece, alcuni locali con vani a colombaie per l'allevamento dei piccioni a scopo alimentare. Questa visita è stata interessantissima e la guida eccezionale. Usciti alla luce del sole, iniziamo a girare per le vie del borgo, fino ad arrivare alla Torre del Moro. Entriamo e saliamo i suoi 240 scalini che ci portano sulla sommità e in questa giornata di sole e cielo limpido possiamo ammirare un bellissimo panorama a 360° sulla città e il suo circondario. Una volta scesi ci rechiamo in Piazza della Repubblica, dove vorremmo visitare la chiesa di Sant'Andrea e i suoi sotterranei, ma la troviamo chiusa per la pausa pranzo. Anche noi abbiamo fame e mangiamo la frutta che ci siamo portati, insieme ad un trancio di focaccia che compriamo in un forno lì vicino. Ci spostiamo poi nel quartiere medievale del borgo, caratterizzato dalle case a schiera in mattoni di tufo e da stradine strette. Arriviamo fino al bordo occidentale della rupe tufacea, dove si erge la chiesa di San Giovenale, che però troviamo anch'essa chiusa. Girovaghiamo un po' fra le viuzze, come piace fare a noi, fino ad arrivare al Pozzo della Cava. Il nostro biglietto comprende anche la visita a questo sito, pertanto entriamo. Questo pozzo, ampliamento di un precedente pozzo etrusco, fu commissionato da Papa Clemente VII per approvvigionare di acqua il quartiere in cui si trova. È profondo 36 metri e largo 4 e fu usato nel tempo anche come fornace per la produzione di ceramiche. Ogni anno, nella grotta più ampia delle nove che lo compongono, viene allestito un presepe meccanizzato con personaggi a grandezza reale. Ritorniamo in Piazza della Repubblica ed entriamo nella chiesa di Sant'Andrea. Non riusciamo però a scendere nei sotterranei, perché ci viene detto che la stagione turistica è terminata e riprenderà ad aprile: restiamo sbigottiti. Attraverso un percorso che passa in parte nel centro e poi scende sotto la Rupe e la fiancheggia per un pezzo, arriviamo alla Necropoli Etrusca di Crocifisso de Tufo, altra tappa del nostro itinerario. Da qui possiamo vedere dal basso in alto in tutta la sua possenza la Rupe tufacea che sorregge il borgo antico, oltre alle tombe etrusche, disposte geometricamente come le case dentro un rione. Il sito è un po' trasandato, così come il sentiero, che ripercorriamo in salita per ritornare nel borgo. Ormai siamo quasi alla fine della visita e siamo stanchi, così ci dirigiamo verso la stazione della funicolare, passando per Piazza del Popolo, dove si trovano Palazzo del Popolo, simbolo del potere cittadino, Palazzo Simoncelli, con delle bellissime bifore deturpate dall'apertura in tempi successivi di normali finestre, e la Chiesa di San Rocco, chiusa per restauro. Poco prima di prendere la funicolare, passiamo davanti al Belvedere e al Tempio Etrusco del Belvedere e salutiamo Orvieto, che ci è proprio piaciuta tanto. Tornati al camper ci rilassiamo un po', prima di terminare la giornata al ristorante dove ci siamo recati anche ieri sera.

Duomo di Orvieto

Colombaia nella Orvieto sotterranea

Quartiere medievale di Orvieto

La Rupe

10 ottobre, sabato: Orvieto – Ficulle – Città della Pieve; Km 43

Oggi ci prendiamo una giornata di pausa. Con calma ci trasferiamo a Città della Pieve, passando per Ficulle, un grazioso borgo medievale ben tenuto. Facciamo strade alternative purtroppo non ben mantenute, che ci regalano però bellissimi panorami e scorci sui colli e le campagne umbre, che cominciano a tingersi dei colori autunnali. In serata arriviamo a destinazione e ci sistemiamo all'area di sosta comunale, attrezzata di tutto compresa la corrente e completamente gratuita, dove troviamo già altri camper parcheggiati, e dove passeremo la notte.

11 ottobre, domenica: Città della Pieve – Panicale – Passignano sul Trasimeno – Cortona; Km 86 - 10 a piedi

Alle 8,30 siamo pronti e in pochi minuti arriviamo al borgo di Città della Pieve. Entriamo da Porta Santa Maria e cominciamo subito a seguire il Percorso dei Vicoli, ben segnalato da apposite targhe. Passiamo tra le case costruite con mattoni di cotto dall'intenso colore rosso-bruno e dagli usci decorati da piante, caratteristica molto piacevole che abbiamo trovato un po' ovunque qui in Umbria. Arriviamo alla Rocca, dove si trova l'ufficio del turismo e prendiamo informazioni e la solita piantina del borgo. Anche qui, causa covid e ristrutturazioni varie in corso, è quasi tutto chiuso (la Rocca, Palazzo della Corgna, diverse chiese). Poco male, riusciamo a visitare il Duomo, che contiene "Il Battesimo di Cristo", una bella tavola del Perugino, la Chiesa di Santa Maria dei Bianchi e l'attiguo oratorio, nel quale è possibile ammirare un bellissimo affresco del Perugino con l'adorazione dei Magi. Appena entrati ci accoglie un volontario della Confraternita che ci spiega con dovizia di particolari la storia e il dipinto. È molto interessante e piacevole ascoltarlo e le sue descrizioni ci aiutano a capire meglio ciò che stiamo vedendo, apprezzando ancor di più questo capolavoro. Continuiamo nel nostro girovagare per vicoli, fino ad arrivare al quartiere più caratteristico e medievale, il Casalino. Qui ci troviamo davanti al Vicolo Baciadonne, un vicoletto stretto lungo circa 15 metri, che si restringe sempre più man mano che lo si percorre. Ovviamente entriamo e all'uscita ci aspetta un belvedere con un affaccio bellissimo sulla Valdichiana, peccato che oggi il tempo non sia il massimo. Città della Pieve si trova su una rupe proprio sul confine dell'Umbria con la Toscana e offre bellissime balconate panoramiche da una parte sulle campagne umbre e dall'altra sulla Valdichiana. Ritorniamo alla Rocca e andiamo a visitare la Chiesa del Gesù e un piccolo mercatino di prodotti locali, dove compriamo gli strangozzi, una pasta secca fatta a mano, tipo grossi spaghettoni. Torniamo al camper e partiamo per Panicale, che raggiungiamo in circa 30 minuti. Anche qui c'è un'area di sosta comunale gratuita e completa di tutto. Parcheggiamo e andiamo subito alla Chiesa di San Sebastiano, prima che chiuda per la pausa pranzo. Questa chiesa, molto piccola, contiene due opere bellissime: un dipinto di Raffaello, Madonna in Gloria tra Sant'Agostino e Maria Maddalena, staccato dalla chiesa di Sant'Agostino perché si stava rovinando per la troppa umidità, e un affresco del Perugino, Martirio di San Sebastiano, altra bellissima opera del pittore che in questo paese era nato. Usciti dalla chiesa, siamo su una balconata che affaccia sul lago Trasimeno, poco distante. Attraverso Porta Perugina, entriamo nel borgo antico, che si avvolge sul colle con tre piazze centrali su livelli differenti, collegate dalla via

principale. In Piazza Umberto I si trovano una fontana ottagonale, che una volta era una cisterna, e il Palazzo Pretorio. In Piazza San Michele si trova la Collegiata, che entriamo a visitare. Anche in questo borgo giriamo fra i vicoli ben tenuti, fino ad arrivare sulla sommità, in Piazza Masolino, dove si trova la torre del Palazzo del Podestà. Torniamo in Piazza Umberto primo ed entriamo in un ristorante per pranzare con zuppa di ceci e castagne e contorni di verdure. Molto buono! Riprendiamo il camper e proseguiamo fino ad arrivare a Passignano sul Trasimeno, terzo borgo di oggi bandiera arancione del T. C. I. Parcheggiamo alla darsena, dove ci sono posti riservati ai camper, e con una breve passeggiata, in parte lungo il lago, entriamo nel borgo antico. Noi saliamo a piedi, ma c'è anche la possibilità di usare un ascensore. Camminando fra vicoli e scalinate, arriviamo nella parte alta, passando fra le torri che sormontano l'abitato, fra cui la più caratteristica è la Torre di Ponente dalla forma triangolare. In un negozietto compriamo un po' di legumi locali, così facciamo scorta per l'inverno. Siccome non è troppo tardi, decidiamo di spostarci in quella che sarà la nostra prossima tappa. Lasciamo l'Umbria e andiamo a Cortona, dove ci sistemiamo nell'area d sosta comunale, una grande terrazza da cui poter ammirare la valle sottostante e in lontananza una parte del lago Trasimeno.

Il borgo antico di Città della Pieve	*Piazza Umberto I a Panicale*	*Scorcio di Passignano sul Trasimeno*	*Arrivando a Cortona*

12 ottobre, lunedì: Cortona – Castiglion Fiorentino – Arezzo; Km 33 - 9 a piedi

Stanotte ha piovuto un bel po', ma in mattinata il cielo si schiarisce e alle 9 siamo in centro a Cortona. Dal parcheggio lo si raggiunge con una comoda passeggiata, aiutati anche dalle scale mobili. Percorrendo la Via Nazionale arriviamo in Piazza della Repubblica, dove si trovano il Palazzo Comunale, con la bella torre merlata, e il Palazzo del Capitano del Popolo. Adiacente c'è Piazza Signorelli con l'omonimo teatro e Palazzo Casali, sede del MAEC, museo dell'Accademia etrusca, che oggi, lunedì, è chiuso. Ci spostiamo in Piazza Duomo, che termina con un bellissimo affaccio verso la Valdichiana e parte del lago Trasimeno, ed entriamo a visitare la Cattedrale di Santa Maria Assunta, che contiene opere di Pietro da Cortona. Ritorniamo in Piazza della Repubblica, il fulcro del borgo da cui si dipartono vicoli e strade in forte salita, che portano ai vari quartieri. Ne scegliamo uno, veramente erto, che in poco tempo ci fa salire alla Chiesa di San Francesco, anche questa custode di belle opere pittoriche dell'artista locale Pietro da Cortona, di cui abbiamo visto la casa natale nel nostro percorso. Questa chiesa è anche "abitata" da tre gatti che girano incuranti della gente fra i bei banchi dagli schienali riccamente intarsiati. Proseguiamo il cammino verso la nostra meta: il punto più alto del borgo, a oltre 200 metri di dislivello dal parcheggio. Lo raggiungiamo con un percorso dapprima su strada, poi ad ampi gradoni e infine su sentiero sterrato, che passa dal Monastero di Santa Chiara, alla chiesa di San Cristoforo, al Santuario di Santa Margherita. Arrivati a destinazione, entriamo a visitare la Fortezza del Girifalco che, a oltre 600 m.s.l.m., domina tutto l'abitato del borgo. Oggi è adibita in parte a spazi espositivi per mostre e rassegne. In questo periodo è allestita una interessantissima mostra fotografica sul periodo del lockdown. Quattro fotografi con i loro scatti ne hanno colto diversi aspetti: la quotidianità cambiata dall'isolamento del periodo di quarantena, le persone che con il loro lavoro hanno toccato con mano la tragicità della malattia e della morte di migliaia di persone, le aziende che non si sono mai fermate e che si sono riconvertite per fornire materiale e prodotti idonei ad affrontare la situazione e scatti di un'insolita Londra tristemente deserta, proprio nei suoi luoghi simbolo. Siamo ritornati indietro a qualche mese fa e vedere quelle foto ci ha fatto riflettere e ci ha colpito emozionalmente. Scendendo verso il borgo

ci fermiamo a visitare il Santuario e, poco lontano, entriamo nella cappella del Monastero di Santa Chiara, dove le suore sono raccolte in preghiera. Non ci soffermiamo, perché ci sembra di disturbare quel momento, quindi proseguiamo, percorrendo vicoletti che scendono ripidi in piazza, dove facciamo un po' di spesa. Ripercorrendo la via Nazionale per tornare al camper, ci fermiamo in un'enoteca lungo il corso e compriamo qualche bottiglia di vino, consigliati da un ragazzo molto gentile e molto preparato. In camper pranziamo e poi partiamo per Castiglion Fiorentino, poco distante. Anche questo è un borgo medievale, piuttosto piccolino, che riusciamo a visitare in poco tempo. Lasciato il camper al parcheggio di fronte all'ingresso del borgo, passiamo all'interno delle mura e arriviamo alla Piazza del Municipio, dove si trova il Palazzo Comunale, fronteggiato da un porticato, le Logge Vasariane, da cui si possono ammirare delle belle vedute sui colli circostanti. Dietro il Palazzo Comunale, si trova il piazzale con la Torre del Cassero, ben distinguibile già da lontano dalla strada che porta al borgo. Anche da qui il panorama è notevole. Da qui ci spostiamo alla Collegiata di San Giuliano al cui interno si trovano molte opere ben spiegate in un foglietto descrittivo molto esauriente, che si può trovare all'ingresso. A questo punto la nostra visita al borgo finisce e noi andiamo ad Arezzo. Ci fermiamo in un centro commerciale per alcuni acquisti e poi andiamo all'area di sosta individuata con l'applicazione di Campercontact. Domani visiteremo Arezzo.

Cortona: Piazza della Repubblica

Santuario di Santa Margherita

Fortezza del Girifalco

Scorcio di Castiglion Fiorentino

13 ottobre, martedì: Arezzo – Vignola; Km 264 - 9 a piedi

Oggi ci svegliamo con il sole. Ci prepariamo e alle 8,30 siamo già in centro ad Arezzo, che raggiungiamo con una passeggiata di 10 minuti. Entriamo da porta San Biagio e ci troviamo subito in Piazza San Domenico, dove si trova l'omonima basilica. La troviamo aperta ed entriamo. L'interno è decorato da affreschi del XIV – XV secolo, ma l'opera più importante è un crocifisso ligneo del Cimabue, che si trova proprio sopra l'altare. Terminata la visita continuiamo il nostro giro e arriviamo sulla sommità del Colle San Pietro dove svetta in tutta la sua imponenza il Duomo. L'interno è illuminato da una serie di belle vetrate policrome e contiene varie opere tra dipinti, affreschi e sculture. Molto bella la Cappella della Madonna del Conforto. Usciamo dal Duomo e, continuando la nostra camminata fra vie secondarie, arriviamo in Piazza Grande, dalla particolare pavimentazione inclinata a mattoni bianchi e rossi. Sulla piazza affacciano l'abside della Pieve di Santa Maria, la fontana pubblica, il Palazzo della Fraternità dei Laici e il Palazzo delle Logge Vasari con un bel porticato. Provo a chiamare per prenotare la visita alla Chiesa di San Francesco e mi viene detto che possiamo entrare alle 10. Mancano pichi minuti, quindi andiamo diretti, facciamo i biglietti ed entriamo. La facciata della chiesa è molto semplice, così come l'interno, dove sono presenti resti di affreschi, edicole e cappelle lungo i muri laterali, come fosse un museo. Anche qui c'è un bellissimo crocifisso ligneo sopra l'altare, opera di un pittore contemporaneo del Cimabue, retrostante, si trova la Cappella Bacci, che custodisce un bellissimo ciclo di affreschi di Piero della Francesca sulla Leggenda della Vera Croce, che osserviamo ammirati, seguendo le spiegazioni trovate in internet. Completiamo la visita e finiamo appena in tempo prima che inizi la Messa. Lì vicino si trova la Badia di Santa Flora e Lucilla, la raggiungiamo per una breve visita, quindi proseguiamo fino

alla casa del Petrarca, per poi raggiungere la Fortezza Medicea, che però troviamo chiusa. Camminiamo nel bel giardino comunale antistante, percorrendo una parte del perimetro delle mura, fino a raggiungere la Porta San Biagio e così tornare al camper. Ci rimettiamo in viaggio, domani dobbiamo essere a Modena e decidiamo di non fare autostrada e goderci così il bellissimo paesaggio che ci regala l'Appennino Casentinese. I boschi cominciano a tingersi dei caldi colori dell'autunno e in cielo stormi di uccelli si chiamano e si rincorrono pronti a partire per mete più calde. Piano piano, lungo la strada, le montagne lasciano il posto alla pianura con i suoi campi arati che ora si riposano in attesa che la primavera li faccia rinverdire. Arrivati nei pressi di Modena, cerchiamo un posto dove fermarci, visto che è quasi sera. Troviamo un parcheggio a Vignola e subito andiamo a visitare il centro. Oltre ad essere famosa per le ciliegie, Vignola è conosciuta per la sua bellissima Rocca, visibile un po' da tutto il centro. Ci giriamo intorno, perché è già chiusa, poi camminiamo un po' per i vicoli e i portici, entriamo in una enoteca e compriamo qualche bottiglia di lambrusco e, visto che ormai è ora di cena, ci concediamo una pizza.

Arezzo: il Duomo

Piazza Grande

Fortezza Medicea

Vignola: la Rocca

14 ottobre, mercoledì: Vignola – Modena – Bolzano; Km 316

Dopo una breve tappa a Modena, rientro a Bolzano tranquillo e senza traffico, col pensiero già rivolto al prossimo viaggio, sperando che la situazione pandemica abbia vita breve e non ci costringa ancora a lunghi periodi di "riposo".

PERNOTTAMENTI E SOSTE

LUOGO	SOSTA	COORDINATE	PREZZO	COMMENTI
Campogalliano	Area di sosta Campogalliano Ovest in A22		Gratis	Sosta presso l'area di servizio autostradale con possibilità di allaccio gratis alla corrente. C. S. non funzionante.
Sansepolcro	Area di sosta comunale	N 43°34'11'' E 12° 8'12''	Gratis	Comodo per visitare il borgo. Possibilità di carico e scarico, compreso Wc chimico. Non c'è la corrente.
Anghiari	Area di sosta Comunale	N 43°32'22'' E 12° 3'12''	Gratis	Buono per visitare il centro. Noi abbiamo solo parcheggiato il tempo della visita, ma abbiamo notato che lo scarico è piuttosto scomodo.
Città di Castello	Area di sosta comunale	N 43°27'32'' E 12°14' 3''	Gratis	Molto comoda per la visita, in pochi minuti si arriva in centro. Possibilità di C. S., non c'è la corrente.
Montone	Area di sosta comunale	N 43°21'50'' E 12°19'30''	Offerta libera	Molto comoda per visitare il borgo. Ci sono la colonnina della corrente e fontanella per caricare acqua ad ogni postazione.
Perugia	Area di sosta comunale Piazzale del Bove	N 43° 5'57'' E 12°22'58''	18 €	A circa 30 minuti dal centro (tutta in salita), con possibilità di autobus. Carico e scarico acque grigie e Wc chimico e attacco corrente. Vicino al C. S. c'è un lavabo per le stoviglie.

Assisi	Camping Fontemaggio	N 43° 4’ 5’’ E 12°37’48’’	23 €	Campeggio discreto, abbastanza vicino al centro. Una piacevole passeggiata, tutta in discesa, porta al centro in circa 20 minuti, altrimenti si può prendere il bus. Alla reception danno tutte le informazioni.
Spello	Area di sosta comunale	N 42°59’39’’ E 12°40’ 3’’	Minimo 5€ per mezza giornata, 8€ per 24 ore	Parcheggio vicino al campo sportivo, comodo per visitare il borgo che si raggiunge con una passeggiata erta di 10 minuti circa. Possibilità di carico e scarico, non c’è la corrente.
Montefalco	Area di sosta comunale	N 42°53’33’’ E 12°38’55’’	5€ per 24 ore	A ridosso della Porta S. Agostino, comoda per visitare la città. È dotata di scarico acque grigie e Wc chimico, carico acqua potabile (poca pressione, tempi lunghi) e possibilità di attacco alla corrente.
Trevi	Area di sosta comunale	Non siamo riusciti a rilevare le coordinate, ma è ben indicata.	Gratis	Noi abbiamo solo parcheggiato. Ci sarebbe la possibilità di fare C. S., ma non abbiamo visto la piattaforma di scarico.
Orvieto	Area di sosta Battistelli Renzo	N 42°43’32’’ E 12° 7’38’’	18€	Bellissima area di sosta, pulita e completa di tutto, compresi bagni con docce calde, lavatoi per le stoviglie, lavatrice e asciugatrice. I gestori, molto gentili, sono una fonte di informazioni. Su prenotazione è possibile avere pane fresco la mattina.
Ficulle	Area di sosta comunale	N 42°49’48’’ E 12° 4’ 5’’	Gratis	Noi abbiamo solo parcheggiato, ma c’è tutto: carico acqua potabile, scarico acque grigie e Wc chimico, corrente.
Città della Pieve	Area sosta camper Città della Pieve	N 42°57’ 5’’ E 12° 0’23’’	Gratis	Comoda per visitare il borgo, a pochi minuti. Completa di tutto, compresa la corrente. C. S. molto comodo.
Panicale	Area di sosta comunale	N 43° 1’44’’ E 12°6’ 8’’	Gratis	Completa di tutto. Noi abbiamo solo parcheggiato.
Passignano sul Trasimeno	Area di sosta comunale	N 43°11’ 5’’ E 12° 8’37’’	€ 1,50 all’ora dalle 8 alle 20, gratis dalle 20 alle 8	Noi abbiamo solo parcheggiato. È solo un parcheggio riservato ai camper, con possibilità di pernottare. Non ci sono servizi. Molto comodo per visitare la città.
Cortona	Area di sosta comunale	N 43°16’23’’ E 11°59’15’’	Gratis	Comodo per visitare la città. Bellissima vista. Non ha servizi.
Castiglion Fiorentino	Area di sosta comunale	N 43°20’40’’ E 11°55’22’’	Gratis	Noi abbiamo solo parcheggiato. È un grande parcheggio misto, su asfalto, dove possono sostare anche i camper. A ridosso delle mura, è comodissimo per visitare il centro, basta attraversare la strada. No camper service e corrente.
Arezzo	Parcheggio Tarlati	N 43°28’21’’ E 11°53’ 1’’	Gratis	Parcheggio comodo e tranquillo a pochi passi dal centro. Non ci sono servizi, ma poco distante c’è un’area di sosta dove è possibile effettuare C.S.
Vignola	Parcheggio comunale	N 44°28’32’’ E 11° 0’41’’	Gratis	Parcheggio tranquillo proprio sotto la Rocca, comodo per visitare la città. Non ci sono servizi.